

**'PROCEDURE OPERATIVE - D.U.V.R.I.'**

**A.VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**PER**

**'OPERATORI ESTERNI'.**

OPERATORI ADDETTI AD

**'ABBATTIMENTO DI 'PIANTA DI PINO' NELL'AREA DI  
PERTINENZA DELL'I.T.S. E.FERMI'**

**B.PROCEDURE OPERATIVE:**

- N.01.PROCEDURE PER IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.
- N.02.PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.
- N.03.PROCEDURE PER IL TRASPORTO MANUALE DI CARICHI. - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI IN CANTIERE.
- N.04.PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".
- N.05.PROCEDURE PER LAVOORAZIONI IN CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI.
- N.06.A.CADUTA DI MATERIALI: DA EVENTUALI DEPOSITI DI MATERIALE - DA APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO. B.PROCEDURE PER EVITARE LA CADUTA DI UN OPERATORE DALL'ALTO DURANTE LA VARIE FASI LAVORATIVE
- N.07.PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.
- N.08.PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE" (D.P.I.).
- N.09.PROCEDURE 'USO AUTOMEZZI'.
- N.10.PROCEDURA: A.ALLESTIMENTO DI UN CANTIERE - B.ALLESTIMENTO DEL CANTIERE LUNGO UNA STRADA/PIAZZA.
- N.11.PROCEDURE: USO DI 'SCALE/RIPIANI' PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.
- N.12.PROCEDURE PER USO DI: A.'DECESPUGLIATORE DOTATO DI LAMA O FILO' B.'TRATTORI TAGLIAERBA' - C.'MOTOSEGHE'.
- N.13.PROCEDURE PER 'TAGLIO' MANUALE DELLE 'ERBE/ROVI/ARBUSTI'.
- N.14.PROCEDURE PER TRASPORTO RIFIUTI.
- N.15.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.
- N.16.PROCEDURE PER 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA.  
.\_\_\_\_.SORVEGLIANZA SANITARIA MEDICO COMPETENTE.

**C.ONERI PER LA SICUREZZA.**

ISTITUTO TECNICO STATALE

**"ENRICO FERMI"**

DATORE DI LAVORO

IL TECNICO: DOTT.ING.STEFANO RODA'



# **P R E M E S S A**

**OGGETTO:** "D.U.V.R.I.: VALUTAZIONE DEI RISCHI PER OPERATORI ESTERNI - PROCEDURE OPERATIVE" AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

## **DESCRIZIONE TIPO DI ATTIVITÀ**

**'OPERATORI ESTERNI'  
ADDETTI AD:  
'INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA PATRIMONIO  
VERDE ANNO 2016 - AMBITI COLLINARE 1 E COLLINARE 2'**

SEDE ISTITUTO TECNICO STATALE "ENRICO FERMI"

- VIA PUCCINI N.51.  
PONTEDERA.

TEL./FAX.

- 0587/213400

DIRIGENTE SCOLASTICO

- PROF.LUIGI VITTIPALDI.

REFERENTE PER LA SICUREZZA

- PROF.NICOLINO DI PALMA.

MEDICO COMPETENTE

- DOTT.SSA RITA BALDINI.

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI DELLA SICUREZZA

- ALDO CIMMINO

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- DOTT.ING. STEFANO RODA'

ORARIO DI LAVORO

IL LAVORO SI SVOLGE IN CICLI SETTIMANALI RIPETITIVI.

DATA REDAZIONE

DICEMBRE 2017.

DOTT.ING.STEFANO RODA'

## DESCRIZIONE DEL 'DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI' PER OPERATORI ESTERNI.

IL PRESENTE DOCUMENTO È REDATTO AI SENSI DELL'ART.26 DEL D.Lgs. 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

**IL D.L., IN CASO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI ALL'IMPRESA APPALTATRICE O A LAVORATORI AUTONOMI ALL'INTERNO DELLA PROPRIA AZIENDA:**

**-A.VERIFICA, IN BASE ALL'ART.26, L'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI O DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI DA AFFIDARE IN APPALTO O MEDIANTE CONTRATTO D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE;**

**-B.FORNISCE AGLI STESSI SOGGETTI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALLA PROPRIA ATTIVITA' ;**

**-IL D.L. COMMITTENTE PROMUOVE LA COOPERAZIONE ED IL COORDINAMENTO ELABORANDO UN UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DUVRI) CHE INDICHI LE MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE O, OVE CIO' NON E' POSSIBILE, RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE.**

ESSO INDICA TUTTE LE MODALITÀ, LE STRATEGIE E LE OPERAZIONI MESSE IN ATTO DALL'"AZIENDA" SIA PER OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PRESCRITTI DAL D.Lgs. CHE, CONSEGUENTEMENTE, PER CONSENTIRE UN MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO.

ESSO PUÒ ESSERE VISIONATO DA PARTE DI TUTTI I LAVORATORI ESTERNI E DA PARTE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO.

ATTRAVERSO IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SI PROVVEDE ALLA INFORMAZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI E/O DI TUTTI GLI ESTERNI RELATIVAMENTE AI RISCHI CORRELATI ALL'ATTIVITÀ ED ALLA FREQUENTAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO DELL'AZIENDA.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI È UN DOCUMENTO SOTTOPOSTO AD AGGIORNAMENTO IN BASE ALLE MUTATE CONDIZIONI OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE DELL'AZIENDA.

### 'RISCHI INTERFERENZIALI DURANTE LE ABITUALI LAVORAZIONI'

NON SONO PRESENTI 'RISCHI INTERFERENZIALI (DURANTE LE ABITUALI LAVORAZIONI)'

FRA I 'DIPENDENTI' E LE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI, GLI 'EVENTUALI RISCHI' SARANNO EVITATI/EVENTUALMENTE SARANNO.RIDOTTI AL MINIMO) IN QUANTO PER LA 'TIPOLOGIA DELLE LAVORAZIONI' OGNI IMPRESA/LAVORATORE AUTONOMO, SE OPERERA' CONTEMPORANEAMENTE, LAVORERA' IN MODO AUTONOMO CON ATTREZZATURE PROPRIE IN ZONE OPERATIVE INDIPENDENTI

(EVENTUALI ATTREZZI IN COMUNE NON DOVRANNO MAI ESSERE USATI CONTEMPORANEAMENTE).

### 'RISCHI INTERFERENZIALI DURANTE SALTUARIE LAVORAZIONI'

LE 'INTERFERENZE (NELLA EVENTUALITA' DI SALTUARIE LAVORAZIONI IN COMUNE CON ALTRE IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI)' FRA I 'LAVORATORI' VENGONO ELIMINATE CON UNA DELLE SEGUENTI MODALITA' :

- MEDIANTE UNO SFASAMENTO TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI
- MEDIANTE UNO SFASAMENTO SPAZIALE DELLE LAVORAZIONI

NON SONO PREVISTE 'INTERFERENZE' OSSIA LAVORAZIONI DI PIU' DITTE/LAVORATORI AUTONOMI NELLA MEDESIMA AREA DI LAVORO.

NON E' PREVISTO L'USO CONTEMPORANEO DI 'ATTREZZATURE' DA PARTE DI PIU' IMPRESE/LAVORATORI AUTONOMI.

**ALLEGATO 'A'**

**"PROCEDURE OPERATIVE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA".**

**01. PROCEDURE PER UNA 'IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO'.**

OPERATORE CHE SVOLGE LA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA 'POSTAZIONE DI LAVORO' ABITUALE.	<u>DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO</u>
	<u>ATTREZZATURE DI LAVORO</u>
SONO PREVISTE QUESTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE:	
- RACCOGLITORI (SCATOLE - SACCHETTI - CONTENITORI)/CARRELLI DECESPUGLIATORE DOTATO DI LAMA O FILO TRATTORI TAGLIAERBA MOTOSEGHE ATTREZZATURA TRAINATA (BIOTRITURATORE/FRESE/TRINCIASTOCCHI /INTERRASASSI - ECC.) ATTREZZATURA MINUTA (RASTRELLI/PALE/SCOPE/FORBICI PER POTATURE/SEGHETTI - ECC.) MATERIALE ED ATTREZZATURA IDONEA PER LA 'PULIZIA' DEL CANTIERE. CAMION CON/SENZA CASSONE RIBALTABILE PIATTAFORMA AUTOCARRATA 25 MT. CAMION CON CESTELLO	
	<u>RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE</u>
SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO PER ERRATA 'POSTAZIONE OPERATIVA' DURANTE ATTIVITA' LAVORATIVA.	
VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.	
	<u>MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</u>
- NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.	
- CONTROLLARE CHE IL 'FUNZIONAMENTO' DELLE ATTREZZATURE E DI OGNI MEZZO CARRABILE UTILIZZATO SIA REGOLARE.	
- CONTROLLARE CHE LO SPAZIO A DISPOSIZIONE DELL'OPERATORE SIA SUFFICIENTE PER OTTENERE UNA POSIZIONE COMODA.	
- CURARE L'ORDINE E LA PULIZIA DELLE AREE DI LAVORO.	
- SEGNALARE ADEGUATAMENTE GLI OSTACOLI ED OGNI ALTRA EVENTUALE FONTE DI PERICOLO, CHE NON PUO' ESSERE ELIMINATA, IN QUANTO NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DI UNA FASE LAVORATIVA.	
- ILLUMINARE SUFFICIENTEMENTE CON LUCE NATURALE O ARTIFICIALE UN AMBIENTE DI LAVORO E DI PASSAGGIO, OCCUPATI PER UNA FASE LAVORATIVA, IN MODO DA RENDERE SICURO ED AGEVOLE IL MOVIMENTO DELLE PERSONE E LE VARIE FASI OPERATIVE.	
- EVITARE INGOMBRI ED OSTACOLI, DURANTE LE LAVORAZIONI, SIA A TERRA CHE IN ALTEZZA.	
- CONTROLLARE CHE SIANO EVITATI RUMORI ECCESSIVI.	
- PROTEGGERE LE 'ZONE DI LAVORO' DA EVENTUALI PROIEZIONI DI MATERIALI.	
	<u>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)</u>
PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.	

**02. PROCEDURE PER EVITARE, DURANTE GLI SPOSTAMENTI, LA CADUTA E LO SCIVOLAMENTO DI UN OPERATORE DURANTE LE VARIE ATTIVITA' LAVORATIVE.**

OPERATORE, CHE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA, SI SPOSTA DA UN AMBIENTE DI LAVORO ALL'ALTRO.	<u>DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO</u>
	<u>ATTREZZATURE DI LAVORO</u>
NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.	
	<u>RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE</u>
SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO PER 'SCIVOLAMENTO' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.	
VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITA'.	
	<u>MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</u>
01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.	
02. CONTROLLARE L'EVENTUALE PRESENZA DI AVVALLAMENTI, DISLIVELLI, RAMPE ED OSSERVARE, PER CIASCUNA SITUAZIONE, LE INDICAZIONI AZIENDALI PRECISE SU COME OPERARE.	
03. LAVORARE IN ZONE IN CUI LO STATO DELLE SUPERFICI DI TRANSITO DELLE PERSONE E' IDONEO (OSSIA NON CI SONO BUCHE, IRREGOLARITA' O ELEMENTI CHE POSSANO COSTITUIRE PERICOLO PER LA CIRCOLAZIONE).	
04. DEPOSITARE I VARI MATERIALI IN ZONE APPPOSITAMENTE DESTINATE ALLO SCOPO.	
05. CURARE L'ORDINE E LA PULIZIA DELLE AREE DI LAVORO.	
06. SEGNALARE ADEGUATAMENTE GLI OSTACOLI ED OGNI ALTRA EVENTUALE FONTE DI PERICOLO, CHE NON PUO' ESSERE ELIMINATA, IN QUANTO NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DI UNA FASE LAVORATIVA.	
07. UTILIZZARE GLI ATTRAVERSAMENTI (INEVITABILI) SOPRAELEVATI, SE SONO STABILI E SE SONO PREDISPOSTE LA PROTEZIONI PER EVITARE RISCHI DI CADUTA PER LE PERSONE.	
08. ILLUMINARE SUFFICIENTEMENTE CON LUCE NATURALE O ARTIFICIALE UN AMBIENTE DI LAVORO E DI PASSAGGIO, OCCUPATI PER UNA FASE LAVORATIVA, IN MODO DA RENDERE SICURO ED AGEVOLE IL MOVIMENTO DELLE PERSONE E LE VARIE FASI OPERATIVE.	
09. ACCERTARSI, NELLE VARIE FASI LAVORATIVE, DELLA DISPONIBILITA' DI MEZZI SUSSIDIARI DI ILLUMINAZIONE (PREDISPOSTI DALL'AZIENDA) DA IMPIEGARE IN CASO DI NECESSITA'.	
10. EVITARE INGOMBRI ED OSTACOLI, DURANTE LE LAVORAZIONI, SIA A TERRA CHE IN ALTEZZA.	
11. ELIMINARE IMMEDIATAMENTE OGNI SOSTANZA CHE POSSA RENDERE SDRUCCIOLEVOLI LE SUPERFICI.	
12. I LAVORATORI DEVONO AVERE SEMPRE A DISPOSIZIONE SOSTANZE PER ASSORBIRE EVENTUALI LIQUIDI SVERSATI ACCIDENTALMENTE.	
13. PRIMA DI INIZIARE UN LAVORO, CONTROLLARE SEMPRE LE CONDIZIONI DELLE PAVIMENTAZIONI (DOPO LA PULIZIA E/O ALTRI LAVORI ANCHE ESEGUITI DA TERZI).	
TUTTI I PAVIMENTI, DURANTE LE LAVORAZIONI, DEVONO ESSERE PULITI E PRIVI DI SOSTANZE CHE RENDONO LE SUPERFICI SCIVOLOSE E SDRUCCIOLEVOLI.	
14. GLI OPERATORI, DURANTE PARTICOLARI LAVORI CHE PRESENTANO IL RISCHIO DI SVOLGERE ATTIVITA' IN AMBIENTI CON PAVIMENTI SCIVOLOSI, DEVONO INDOSSARE IDONEE SCARPE PER EVITARE GLI SCIVOLAMENTI.	
15. IL LAVORATORE DEVE PERIMETRARRE OD EVIDENZIARE LE ZONE CON PAVIMENTAZIONI SCIVOLOSE CON APPOSITA CARTELLONISTICA/SEGNALETICA.	
	<u>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)</u>
PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.	

**03. PR. TRASPORTO MANUALE DI CARICHI. - MOV. MANUALE DEI CARICHI IN CANTIERE.**

.. OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' LAVORATIVA, DEVE TRASPORTARE UN CARICO.	<u>DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO</u>
.. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI IN CANTIERE.	
	<u>ATTREZZATURE DI LAVORO</u>
.. IN GENERALE E' PREVISTA QUESTA 'ATTREZZATURE DI LAVORO': L'USO DI UN 'CARRELLO' PER IL TRASPORTO DI CARICHI DI PESO SUPERIORE A 30 KG PER I MASCHI E A 20 KG PER LE DONNE.	
.. IN CANTIERE SONO PREVISTE: CARRIOLE, SCALE A MANO, ANDATOIE E PASSERELLE, PONTEGGI IN GENERE.	
	<u>RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE</u>
SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO PER IL 'TRASPORTO' DI CARICHI ECCESSIVI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA. RISCHI DI DANNI DA POSTURA.	
VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.	

SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DALL'ALTO (DA PONTEGGI, ANDATOIE E PASSERELLE, APERTURE NON PROTETTE SU SOLAI E VANI PROSPICIENTI IL VUOTO, NEGLI SCAVI, ETC..) PER INSTABILITA' DOVUTA AL CARICO TRASPORTATO.  
 VALUTAZIONE \_\_\_\_\_ POSSIBILE CON GRAVISSIME CONSEGUENZE.  
 SITUAZIONE PERICOLOSA \_\_\_\_\_ LESIONI DORSO-LOMBARI.  
 VALUTAZIONE \_\_\_\_\_ POSSIBILE CON MODESTE CONSEGUENZE.  
 SITUAZIONE PERICOLOSA  
 ALTERAZIONE AL RACHIDE PER SPORZI ECCESSIVI E RIPETUTI DEL LAVORATORE.  
 VALUTAZIONE \_\_\_\_\_ POSSIBILE CON MODESTE CONSEGUENZE.  
 SITUAZIONE PERICOLOSA  
 INVESTIMENTO DA AUTOMEZZO DI CANTIERE CAUSA LA RIDOTTA MOBILITA' DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEL CARICO.  
 VALUTAZIONE \_\_\_\_\_ POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

#### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- .NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.
- E' BUONA NORMA UTILIZZARE SEMPRE MEZZI MECCANICI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI MATERIALI.
  - EVITARE DI PRELEVARE O DEPOSITARE OGGETTI A TERRA O SOPRA L'ALTEZZA DELLA TESTA.
  - E' PREFERIBILE SPOSTARE OGGETTI NELLA ZONA COMPRESA TRA L'ALTEZZA DELLE SPALLE E L'ALTEZZA DEI FIANCHI.
  - EVITARE DI RUOTARE SENZA NECESSITA LA SCHIENA.
  - FARE IN MODO CHE LA ZONA DI PRELIEVO E QUELLA DI DEPOSITO SIANO ANGOLATE FRA LORO AL MASSIMO DI 90°.
  - POSSIBILMENTE FARE SCIVOLARE L'OGGETTO ANZICHÉ SOLLEVARLO.
  - EVITARE DI TRASPORTARE OGGETTI PESANTI E/O INGOMBRANTI PER LUNGI PERCORSI; FARE IN MODO DI PREVEDERE RICORRENTI SOSTE.
  - PRIMA DI SOLLEVARE GLI OGGETTI VALUTARNE IL PESO; NON SOLLEVARE UN CARICO BRUSCAMENTE E SE NON SI RIESCE AL PRIMO TENTATIVO RINUNCIARE FACENDOSI AIUTARE DA PIU' OPERATORI DISTRIBUENDO IL PESO.
  - NON SPOSTARE DA SOLI OGGETTI PARTICOLARMENTE INGOMBRANTI CHE IMPEDISCA LA VISIBILITA'.
  - CONTROLLARE PRIMA DEGLI SPOSTAMENTI LA STABILITA' DEI CARICHI.
  - NON TRASPORTARE OGGETTI CAMMINANDO SU PAVIMENTI SCIVOLOSI E/O SCONNESSI.
  - EVITARE DI CONCENTRARE IN BREVI PERIODI TUTTE LE ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE.
  - ALTERNARE I LAVORI DI MOVIMENTAZIONE PESANTE CON ALTRI PIU' LEGGERI IN MODO DA "RECUPERARE".
  - SE SI DEVE SOLLEVARE DA TERRA UN OGGETTO PESANTE NON TENERE LE GAMBE DRITTE CURVANDO LA SCHIENA MA PORTARSI VICINO ALL'OGGETTO PIEGANDO LE GINOCCHIA E TENENDO UN PIEDE PIU' AVANTI DELL'ALTRO PER MANTENERE L'EQUILIBRIO SOLLEVARE SFORZANDO MAGGIORMENTE SULLE GAMBE CERCANDO DI TENERE LA SCHIENA BEN DIRITTA.
  - SE SI DEVONO SPOSTARE OGGETTI EVITARE DI FARLO STANDO FERMI SUL SOLITO PUNTO RUOTANDO UNICAMENTE IL TRONCO E SPOSTANDO LE BRACCIA VERSO IL PUNTO DI ARRIVO MA AVVICINARE L'OGGETTO AL CORPO E GIRANDO TUTTO IL CORPO USARE LE GAMBE PER AVVICINARSI AL PUNTO DI ARRIVO.
  - SE SI DEVE PORRE IN ALTO UN OGGETTO EVITARE DI INCARCARE LA SCHIENA, NON LANCIARE IL CARICO MA USARE UNO SGABELLO O UNA SCALETTA FINO AD ARRIVARE AD UNA ALTEZZA PROPZIA PER L'APPOGGIO.
  - EVITARE DI TRASPORTARE GROSSI PESI DA UNA SOLA PARTE E/O CON UNA SOLA MANO.
- IN CANTIERE**
- USARE ANDATOIE E PASSERELLE REGOLAMENTARI.
  - N BASE ALLE NORME VIGENTI (MASSIMO CARICO MOVIMENTABILE INFERIORE A 30 KG.) LE CONFEZIONI CHE SARANNO OGGETTO DI MOVIMENTAZIONE MANUALE IN AMBITO LAVORATIVO DOVREBBERO AVERE, D'ORA IN POI, UN PESO LORDO INFERIORE A 30 KG.
  - I LAVORATORI DOVRANNO EVITARE IL SOLLEVAMENTO DEI CARICHI IN POSIZIONI CHE COMPORINO LA CURVATURA DELLA SCHIENA.
  - NON TRASPORTARE UN CARICO SULLE SPALLE NÉ MANTENENDOLO LONTANO DAL CORPO: EVITARE MOVIMENTI O TORSIONI BRUSCHE DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEL CARICO.
  - IN CASO DI SOLLEVAMENTO DI CARICHI DA PARTE DI UN SOLO OPERATORE È OPPORTUNO PIEGARE I GINOCCHI E FARE FORZA SULLE GAMBE: DURANTE IL TRASPORTO TENERE IL CARICO VICINO AL CORPO MANTENENDO ERETTA LA COLONNA VERTEBRALE.
  - PER CARICHI SUPERIORI AI 25 KG, È OPPORTUNO EFFETTUARE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE MEDIANTE DUE LAVORATORI.
  - EVITARE LA MOVIMENTAZIONI DI CARICHI TROPPO INGOMBRANTI, SOPRATTUTTO SE IN SPAZI RISTRETTI O SU PAVIMENTI SCONNESSI.
- EVITARE DANNI DA POSTURA.**
- ALTERNARE I LAVORI DA ESEGUIRE.
  - VERIFICARE CHE NON VENGANO UTILIZZATE SCARPE BASSE CON PLANTARE PIATTO.
  - PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RIPOSO.
  - EVITARE LA CONTINUA ASSUNZIONE DI POSIZIONI FORZATE.
  - CONTROLLARE SPESSE CHE LA SCHIENA E COLLO RIMANGANO IN POSIZIONE CORRETTA CIOÈ DRITTA.
  - EVITARE POSIZIONI VIZIATE (STARE CON LA PANCIA IN FUORI \_\_\_\_\_ SPALLE INGOMBITE, CON LA TESTA INCLINATA).
  - SE SI DEVE LAVORARE IN BASSO EVITARE DI PIEGARE LA SCHIENA MA PIEGARE LE GINOCCHIA.
  - SE SI DEVE LAVORARE A LUNGO IN PIEDI ALZARE IL PIANO DI LAVORO IN MODO CHE I GOMITI SIANO AD ANGOLO RETTO, APPOGGIARE ALTERNATIVAMENTE UN PIEDE SU UN RIALZO.
  - SE SI DEVE STARE SEDUTI A LUNGO EVITARE DI STARE CON LA SCHIENA PIEGATA ED INGOMBITA, APPOGGIARE BENE LA SCHIENA ALLO SCHIENALE CERCANDO SEMPRE UN APPOGGIO PER LE BRACCIA ED AVENDO I PIEDI BEN APPOGGIATI SUL PAVIMENTO O SU DI UN POGGIAPIEDI.
  - NON STARE SEDUTI PIU' DI 50/60 MINUTTI, CAMBIANDO SPESSE LA POSIZIONE, ALZARSI E FARE QUALCHE PASSO, SGRANCHIRSI COLLO, SPALLE E SCHIENA.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.

### **04. PROCEDURE PER L'OPERATORE CHE LAVORA IN "MANIERA ISOLATA".**

#### DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA', LAVORA IN 'MANIERA ISOLATA'.

#### ATTREZZATURE DI LAVORO

SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE: CELLULARE - CORDLESS.

#### RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, LAVORA IN 'MANIERA ISOLATA' E NON PUO' CONTATTARE UN 'PRESIDIO DI PRONTO SOCCORSO'.  
 VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITÀ.

#### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02. E' OPPORTUNO, IN BASE ALLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE, CHE NESSUN OPERATORE LAVORI IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA".

#### LAVORARE IN UN PLESSO IN "MANIERA ISOLATA" SI INTENDE:

- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE.
- SVOLGERE QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE.

03. OGNI LAVORATORE CHE OPERA IN "MANIERA ISOLATA", ALL'INTERNO DEL PLESSO, DEVE RISPETTARE QUESTE PROCEDURE:

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA ALL'INTERNO DI UN PLESSO QUANDO NON CI SONO ALTRE PERSONE:
  - A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE).
  - B. COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO", AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, QUANDO SI ESCE DAL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.

- SE VIENE SVOLTA UNA QUALUNQUE FASE LAVORATIVA IN UN AMBIENTE "ISOLATO" DI UN PLESSO QUANDO NON E' POSSIBILE AVERE CONTATTI CON ALTRE PERSONE:
 

CONTATTI	CON	ALTRE PERSONE:
A. INDOSSARE IL "SALVAVITA BEGHELLI" (O ACCESSORIO CON CARATTERISTICHE SIMILI O CELLULARE) CON ALMENO TRE NUMERI DI EMERGENZA MEMORIZZATI (118 - CASERMA DEI CARABINIERI DI ZONA - RESPONSABILE DI PLESSO/DOCENTE).		
B. COMUNICARE AL "RESPONSABILE DI PLESSO" E/O AD UN COLLEGA, AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA NELLA ZONA "ISOLATA" DEL PLESSO, CHE TUTTE LE MANSIONI SONO TERMINATE E SI SONO SVOLTE IN MODO REGOLARE.		

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER TALE 'PROCEDURA' E' PREVISTO USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE': **CELLULARE - CORDLESS.**

## **05. PROCEDURE PER LAVORAZIONI IN CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI.**

### DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA', LAVORA IN 'CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI'.  
ATTREZZATURE DI LAVORO  
NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

### RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, LAVORA IN 'CONDIZIONI CLIMATICHE PARTICOLARI'.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITA'.

### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01. NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

02. DOTARE IL PERSONALE DI IDONEI INDUMENTI IN CASO DI LAVORI ALL'ESTERNO OD IN AMBIENTI FREDDI O ECCESSIVAMENTE CALDI.

03. OPERARE IN ZONE OMBREGGIATE IN CASO DI LAVORI ALL'ESTERNO DURANTE LA STAGIONE CALDA.

04. IN PARTICOLARI PERIODI DELL'ANNO PREVEDERE OPPORTUNE PAUSE DI RISTORO.

05. LAVORARE NEI LOCALI DI LAVORO AD UN'ADEGUATA TEMPERATURA:

- 18 - 23 GRADI - IN INVERNO--5 GRADI SOTTO LA TEMPER. ESTERNA NEL PERIODO ESTIVO.

06. MANTENERE NEI LOCALI DI LAVORO UN'ADEGUATA UMDITA':

- COMPRESA TRA IL 40 % ED IL 60 %.(SE L'UMIDITA' E' DIVERSA INFORMARE IL PREPOSTO).

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.

## **06.A. CADUTA DI MATERIALI; DA DEPOSITI DA APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO.**

### **B. PROCEDURE PER EVITARE CADUTA DI UN OPERATORE DURANTE LA FASI LAVORATIVE.**

### DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA':

- A. DEPOSITA/SOLLEVA 'CARICHI'. \_B. OPERA IN POSTAZIONI DI QUOTA MAGGIORE DI 2,00 METRI.

### ATTREZZATURE DI LAVORO

DURANTE LE FASI LAVORATIVE USO DI: ATTREZZATURA VARIA - 'ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO' - 'PONTEGGI'.

### RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA RISCHI DI INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, USA, IN MODO SCORRETTO, LE 'ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO' ED I 'PONTEGGI'.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATT. LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA/GRAVISSIMA ENTITA'.

### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.

### **A. CADUTA DI MATERIALI: DA EVENTUALI DEPOSITI - B. DA APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO**

01A. UTILIZZARE I MACCHINARI DI SOLLEVAMENTO SOLO SE OPPORTUNAMENTE FORMATI ED IN POSSESSO DEGLI ATTESTATI DI FREQUENZA DI CORSI SPECIFICI.

02A. SEGUIRE LE INDICAZIONI SULLE PROCEDURE DI LAVORO PREDISPOSTE DALL'AZIENDA.

03A. RISPETTARE PER I MACCHINARI DI SOLLEVAMENTO LA PORTATA MASSIMA INDICATA SULL'ATTREZZATURA.

(LA PORTATA MASSIMA NON DEVE ESSERE OLTREPASSATA MAI NELLE DIVERSE CONDIZIONI D'USO).

04A. IL SOLLEVAMENTO E LA DISCESA DEGLI ORGANI DEL MACCHINARIO DEVE ESSERE ESEGUITO DA OPERAI OPPORTUNAMENTE FORMATI ED IN POSSESSO DEGLI ATTESTATI DI FREQUENZA DI CORSI SPECIFICI.

05A. RISPETTARE TUTTE LE PRESCRIZIONI INDICATE NEI SEGNALI EVENTUALMENTE PRESTABILITI PER L'ESECUZIONE DELLE MANOVRE DEI MACCHINARI.

06A. DURANTE LE MANOVRE PER IL SOLLEVAMENTO E/O LA COLLOCAZIONE DEI MATERIALI, IMPEDIRE IL PASSAGGIO DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO ENTRO CUI L'EVENTUALE CADUTA DEI CARICHI PUO' COSTITUIRE PERICOLO.

07A. AVVERTIRE I LAVORATORI, DURANTE MANOVRE DEI MACCHINARI, CON SEGNALAZIONI ACUSTICHE E LUMINOSE.

08A. PRIMA DI EFFETTUARE LE OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO, CONTROLLARE IL CORRETTO POSIZIONAMENTO DELLE STRUTTURE DI IMBRACATURA DEI CARICHI.

09A. NON LASCIARE INCUSTODITE LE ATTREZZATURE NON UTILIZZATE AL MOMENTO.

10A. TUTTI GLI UTENSILI NECESSARI PER LAVORI SVOLTI IN LUOGHI SOPRAELEVATI, NEL TEMPO IN CUI NON SONO ADOPERATI, DEVONO ESSERE TENUTI/CUSTODITI IN APPOSITE GUAINA, O CONTENITORI, O ASSICURATI IN MODO DA IMPEDIRNE LA CADUTA.

11A. EFFETTUARE, PRIMA F. LAVORATIVA, L'ALLONTANAMENTO PREVENTIVO DEGLI OPERATORI NELL'AREA SOTTOSTANTE.

12A. TUTTI I LAVORATORI, CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI IN POSIZIONI ALTE, DEVONO DOTARE LE ATTREZZATURE UTILIZZATE E/O INSTABILI DI IDONEI SISTEMI ANTICADUTA.

### **B. PROCEDURE PER EVITARE LA CADUTA DI UN OPERATORE DALL'ALTO**

#### **01B. NEL CASO DI POSTAZIONI DI LAVORO IN ELEVAZIONE:**

- NEI LAVORI ESEGUITI AD UNA ALTEZZA SUPERIORE A DUE METRI PREDISPORRE IDONEE OPERE PROVVISORIALI.
- NEI LAVORI PARTICOLARI IN ALTEZZA DISPORRE CHE GLI ADDETTI FACCIANO USO DI CINTURA DI SICUREZZA DEL TIPO A BRETELLA ASSICURATE A PARTI STABILI.
- PROTEGGERE LE ZONE SOPRAELEVATE CON PARAPETTI ALTI UN METRO E CON TAVOLA FERMAPIEDE ALTA 20 CM.
- COPRIRE BOTOLE, BUCHE, POZZETTI IN CASO DI NON UTILIZZO CON IDONEI SUPPORTI ATTI A SOPPORTARE IL CARICO DELLE PERSONE ED EVENTUALE TRANSITO DI MEZZI.

#### **02B. NELL'UTILIZZAZIONE DEI MACCHINARI MOVIBILI:**

- UTILIZZARLI SOLO PER IL TEMPO NECESSARIO.
- MONTARE I PARAPETTI E L'IMPALCATO CON LE STESSE MODALITA' DEI PONTEGGI FISSI.
- NON CONSENTIRE LA PRESENZA DI PIU' DI DUE PERSONE.
- CONTROLLARE CHE SIANO ANCORATI A PARTI STABILI AD OGNI LIVELLO DI LAVORO.
- PRIMA E DURANTE L'UTILIZZO DEI MACCHINARI VERIFICARE CHE LE APERTURE PROSPICIENTI IL VUOTO SIANO PERIMETRATE E CONFINATE CON IDONEE E SOLIDE BARRIERE ALTE OLTRE 2 METRI CHE NON PERMETTANO LA MINIMA POSSIBILITA' DI INTRUSIONE DEL CORPO. PROVVEDERE AD UNA SEGNALAZIONE DEL PERICOLO.
- PRIMA DELLO SPOSTAMENTO ASSICURARSI CHE NON ESISTANO ALL'INTERNO DEL VANO OSTACOLI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI, ISTRUENDO GLI ADDETTI ALLA CORRETTA ESECUZIONE DELLE MANOVRE.
- ESEGUIRE LA CORRETTA E COSTANTE MANUTENZIONE.
- CONTROLLARE CHE IL MACCHINARIO VENGA SEMPRE MOVIMENTATO ALLA MINIMA VELOCITA'.
- VIETARE L'UTILIZZO AI MINORI DI 18 ANNI.
- ASSICURARSI CHE QUALUNQUE OPERAZIONE MESSA A PUNTO SIA ESEGUITA DA PERSONALE SPECIALIZZATO.

#### **03B. IN PRESENZA DI SCALE FISSE A GRADINI:**

- PREVEDERE SU LATI APERTI DELLE RAMPE DI SCALE E DEI RELATIVI PIANEROTTOLI, IL PARAPETTO CON RELATIVO FERMAPIEDE.
- INSTALLARE IL CORRIMANO SU ALMENO UN LATO DELLE RAMPE:

#### **04B. SCALE PORTATILI:**

- UTILIZZARE SOLO SCALE CON I PIOLI INCASTRATI AI MONTANTI E MUNITE DI TIRANTI ALLE ESTREMITA'.
- SISTEMARE E VINCOLARE LE SCALE DURANTE L'USO; SE CIO' NON E' POSSIBILE, PREVEDERE ALTRA PERSONA CHE LA TRATTENGA AL PIEDE.
- SCALE CON LUNGHEZZA SUPERIORE A 4 MT. DEVONO AVERE UN TIRANTE INTERMEDIO.
- E' VIETATO L'UTILIZZO DI SCALE CON I PIOLI INCHIODATI AI MONTANTI.
- IMPEDIRE LO SPOSTAMENTO LATERALE DELLA SCALA QUANDO SU DI ESSA SI TROVINO I LAVORATORI.
- ASSICURARSI CHE DURANTE L'USO DELLA SCALA UNA PERSONA ESERCITI DA TERRA LA CONTINUA VIGILANZA.

#### **07. INTERVENTI DI MANUTENZIONE:**

- RENDERE SICURO ED AGEVOLE L'ACCESSO PER I NORMALI LAVORI DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE IN POSTI ELEVATI, MEDIANTE MEZZI APPROPRIATI. (POSSONO ESSERE UTILIZZATE ANDATOIE/PASSERELLE/SCALE O ALTRI DISPOSITIVI PER EVITARE LA CADUTA DEGLI ADDETTI).
- NON ESPORSI DURANTE IL MOVIMENTO DEL MACCHINARIO DALLA ZONA DI SICUREZZA.

- UTILIZZARE CINTURE DI SICUREZZA DEL TIPO A BRETELLA PER POSIZIONI ALTE E/O NON PARTICOLARMENTE PROTETTE E/O LAVORI A RISCHIO.
- IN CASO DI LAVORO DI ALTRE IMPRESE NELLA PROPRIA ZONA DI AZIONE INFORMARE ADEGUATAMENTE I LAVORATORI PRESENTI SUI PERICOLI ESISTENTI E DA EVITARE.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.

**07. PROCEDURE PER USO DI SOSTANZE PERICOLOSE.**

DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

OPERATORE CHE, PER LO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITA' USA 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

ATTREZZATURE DI LAVORO

DURANTE LE FASI LAVORATIVE USO DI 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO DI UN OPERATORE CHE USA SCORRETTAMENTE LE 'SOSTANZE PERICOLOSE'.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/ALTA ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

NOTA GENERALE: ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO E' SEMPRE SEVERAMENTE VIETATO FUMARE.  
GLI OPERATORI, PRIMA DI USARE 'SOSTANZE PERICOLOSE', DEVONO CONOSCERE E PERTANTO RISPETTARE TUTTE LE 'PRESCRIZIONI' CONTENUTE NELLE "SCHEDE DI SICUREZZA" (IN PARTICOLAR MODO LA 'SEZIONE 8' INDICANTE I DPI DA USARE).

I RECIPIENTI UTILIZZATI SUI LUOGHI DI LAVORO.

01. TUTTI I RECIPIENTI UTILIZZATI PER IL MAGAZZINAGGIO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI VANNO MUNITI DELL'ETICHETTATURA:

- PITTOGRAMMA O SIMBOLO SUL COLORE DI FONDO\_SCHEDA INDICANTE LE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

02. L'ETICHETTATURA PUO' ESSERE:

--SOSTITUITA DA CARTELLI DI AVVERTIMENTO PREVISTI CHE RIPORTINO LO STESSO PITTOGRAMMA O SIMBOLO;

--COMPLETATA DA ULTERIORI INFORMAZIONI, QUALI IL NOME O LA FORMULA DELLA SOSTANZA O DEL PREPARATO PERICOLOSO, E DA DETTAGLI SUI RISCHI CONNESSI;

--COMPLETATA O SOSTITUITA, DA CARTELLI USATI PER IL TRASPORTO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI.

SEGNALETICA

03. LA SEGNALETICA DI CUI SOPRA DEVE ESSERE APPLICATA COME SEGUE:

--SUL LATO VISIBILE O SUI LATI VISIBILI;--IN FORMA RIGIDA, AUTOADESIVA O VERNICIATA.

ETICHETTATURA

04. ALL'ETICHETTATURA SI APPLICANO I CRITERI IN MATERIA DI CARATTERISTICHE INTRINSECHE PREVISTI E RIGUARDANTI I CARTELLI DI SEGNALEZIONE.

AREE UTILIZZATE PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE

05. LE AREE, I LOCALI O I SETTORI UTILIZZATI PER IL DEPOSITO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI IN QUANTITA' INGENTI DEVONO ESSERE SEGNALATI CON UN CARTELLO DI AVVERTIMENTO APPROPRIATO.

06. IL DEPOSITO DI UN CERTO QUANTITATIVO DI SOSTANZE O PREPARATI PERICOLOSI PUO' ESSERE INDICATO CON IL CARTELLO DI AVVERTIMENTO "PERICOLO GENERICO".

07. I CARTELLI O L'ETICHETTATURA DI CUI SOPRA VANNO APPLICATI, SECONDO IL CASO, NEI PRESSI DELL'AREA DI MAGAZZINAGGIO O SULLA PORTA DI ACCESSO AL LOCALE DI MAGAZZINAGGIO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.

**08. PROCEDURE PER USO/VERIFICA DEI "D.P.I."**

INTRODUZIONE - DESCRIZIONE.

LA PRESENTE DISPOSIZIONE INTERNA DI SICUREZZA INTENDE DEFINIRE L'ASSEGNAZIONE E L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (COMPRESI GLI INDUMENTI DA LAVORO) IN FUNZIONE DELL'INDAGINE DEI RISCHI SPECIFICI DI OGNI SINGOLA MANSIONE, REALIZZATA IN OTTEMPERANZA DEL D.LGS.81/08.

ATTREZZATURE DI LAVORO

D.P.I. PREVISTO NELLA 'FASE LAVORATIVA'.

RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA R. INFORTUNIO PER IL MANCATO USO DE 'D.P.I.' PREVISTO NELLA 'FASE LAVORATIVA'.

VALUTAZIONE UNA SBAGLIATA 'ATTIVITA' LAVORATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI LIEVE/MEDIA/GRAVE ENTITA'.

MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

.DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

LA DOTAZIONE DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO VIENE EFFETTUATA IN BASE ALLE SCHEDE INDICANTI LE "PROCEDURE PER LE SINGOLE ATTIVITA'" DOVE È RIPORTATO L'ELENCO DEGLI INDUMENTI DA LAVORO E DEI D.P.I. PER MANSIONE E LE RELATIVE NORME DI UTILIZZO.

E' PREVISTO L'USO DI 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI' PER GLI OPERATORI CHE EFFETTUANO LAVORAZIONI DI 'MANUTENZIONE' E 'RISTRUTTURAZIONE'.

RESPONSABILITÀ - OBBLIGHI.

LAVORATORI.

CIASCUN LAVORATORE DEVE PRENDERSI CURA DELLA PROPRIA SICUREZZA E DELLA PROPRIA SALUTE E DI QUELLE DELLE ALTRE PERSONE PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.

I LAVORATORI, IN BASE ALL'ATTIVITA' SVOLTE:

- UTILIZZANO CORRETTAMENTE ED IN MODO APPROPRIATO I D.P.I.;

- SEGNALANO IMMEDIATAMENTE AL PROPRIO SUPERIORE (PREPOSTO, DIRIGENTE) LE DEFICIENZE RILEVATE E CHIEDONO LA SOSTITUZIONE DEI D.P.I. NON PIU' UTILIZZABILI.

PREPOSTI - RESPONSABILI DI PLESSO.

OGNI PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO, PER CIÒ CHE ATTIENE AI D.P.I., DEVE:

- INFORMARE ED EVENTUALMENTE FORMARE I LAVORATORI ALL'USO CORRETTO DEI D.P.I.;

- RICHIEDERE L'OSSERVANZA DEL CORRETTO USO, DEL MANTENIMENTO E DELLA CUSTODIA DEI D.P.I. ASSEGNATI.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

DEVE AGGIORNARE LA DOTAZIONE DEI D.P.I. IN BASE ALLE VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI RISCONTRATE DURANTE L'INDAGINE DEI RISCHI.

GESTIONE DEI D.P.I.

REGISTRAZIONE.

IL "SERVIZIO PREVENZIONE/PROTEZIONE" PREDISPONE LA SCHEDA INDIVIDUALE DI CONSEGNA DEI 'D.P.I.' E DEGLI 'INDUMENTI DA LAVORO'.

SOSTITUZIONE PER SCADENZA TERMINE DI DURATA.

ALLA SCADENZA DEI TERMINI DI DURATA DEI D.P.I. (VEDI SCHEDE DI DOTAZIONE), L'ADDETTO ALLA "CONSEGNA DEI D.P.I.", ACCERTATA L'EFFETTIVA USURA, EMETTE UN BUONO DI PRELIEVO PER IL RITIRO DEL NUOVO D.P.I.

IL D.P.I. USURATO DEVE ESSERE RICONSEGNA TO.

GLI INDUMENTI DA LAVORO (TUTE E CAMICIE) VENGONO ASSEGNATE PERIODICAMENTE ALLA SCADENZA STABILITA.

SOSTITUZIONE PRIMA DELLA SCADENZA DEL TERMINE DI DURATA.

LA SOSTITUZIONE ANTICIPATA DEI D.P.I. (RISPETTO AL TERMINE DI DURATA FISSATO) PUO' AVVENIRE PER:

- ROTTURA ACCIDENTALE/USURA PRECOCE/FURTO/SMARRIMENTO/ALTRE GIUSTE CAUSE CHE VERRANNO VALUTATE CASO PER CASO.

IN QUESTI CASI IL PREPOSTO DOVRÀ SPECIFICARE LA CAUSA DELLA SOSTITUZIONE ANTICIPATA SUL BUONO DI PRELIEVO.

CONTROLLO

IL PREPOSTO/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOQUADRA/DATORE DI LAVORO HA IL COMPITO DI RICHIEDERE L'USO CORRETTO DEI D.P.I. E DEGLI INDUMENTI DA LAVORO.

IN CASO DI MANCATO USO IL PREPOSTO E' TENUTO A RICHIAMARE L'INTERESSATO ED AD INFORMARE IN CASO DI RECIDIVA IL SUO SUPERIORE.

IL LAVORATORE CHE, DOPO LA COMUNICAZIONE DEL PREPOSTO, CONTINUA A OPERARE SENZA USARE IL D.P.I., PUO' ESSERE SOSPESO DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.  
IL DIRIGENTE/DATORE DI LAVORO DEVE ASCERTARSI CHE I PREPOSTI SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' DI CONTROLLO SUPPORTANDOLI OGNI QUALVOLTA SE NE PRESENTASSE LA NECESSITA'.

- PERIODICAMENTE I/IL PREPOSTI/RESPONSABILE DI PLESSO/DIRIGENTE/CAPOQUADRA/DATORE DI LAVORO EFFETTUERANNO DELLE VERIFICHE SPOT SULL'UTILIZZO DEI D.P.I. DA PARTE DEI LAVORATORI.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

I 'DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE', ALL'INTERNO DEL PALAZZO COMUNALE, DEVONO ESSERE UTILIZZATI DAI SEGUENTI 'LAVORATORI':

- 'OPERATORI' DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CHE EFFETTUANO INTERVENTI DI 'MANUTENZIONE ORDINARIA' (IN QUESTO CASO I D.P.I. DA UTILIZZARE SONO INDICATI NELLA 'PROCEDURA SPECIFICA DELLA FASE LAVORATIVA' DEI 'LAVORATORI ESTERNI').
- 'OPERATORI' DIPENDENTI DI 'IMPRESE' ESTERNE CHE EFFETTUANO PER CONTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INTERVENTI DI 'MANUTENZIONE ORDINARIA/STRAORDINARIA/RISTRUTTURAZIONE' (IN QUESTO CASO I D.P.I. DA UTILIZZARE SONO INDICATI NEL 'CONTRATTO D'APPALTO LAVORI' TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E L'IMPRESA ESECUTRICE DEI LAVORI).

### **09.PROCEDURE PER USO AUTOMEZZI.**

#### DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

TRASPORTO DI 'MATERIALI' CON AUTOCARRO NELLA ZONA DI CANTIERE.

#### ATTREZZATURE DI LAVORO

AUTOCARRO.

#### RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

**SITUAZIONE PERICOLOSA** INVESTIMENTO DEGLI OPERAI CHE TRANSITANO LUNGO I PERCORSI DEGLI AUTOMEZZI.

**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_ POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

**SITUAZIONE PERICOLOSA** CEDIMENTO DEL FONDO STRADALE E CONSEGUENTE RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO CON PERICOLO PER L'AUTISTA E PER GLI OPERAI A RIDOSSO DELL'AUTOMEZZO STESSO.

**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_ IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

**SITUAZIONE PERICOLOSA**

CADUTA DI MATERIALE TRASPORTATO DAGLI AUTOCARRI SUGLI OPERAI.

**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_ IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

**SITUAZIONE PERICOLOSA** INCIDENTI PER MALFUNZIONAMENTO DEI DISP.FRENANTI O DI SEGNALAZIONE DELL'AUTOMEZZO.

**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_ IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

**SITUAZIONE PERICOLOSA** PERICOLO DI URTI CONTRO OSTACOLI FISSI E MOBILI DURANTE IL TRANSITO.

**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_ POSSIBILI CON MODESTE CONSEGUENZE

#### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PRIMA DELL'USO: VERIFICARE L'EFFICIENZA DEL DISPOSITIVI FRENANTI, DI SEGNALAZIONE ACUSTICA E LUMINOSA E REGOLARE GLI SPECCHIETTI RETROVISORI E LATERALI.

DURANTE L'USO:

- ..FARSI ASSISTERE DA PERSONALE A TERRA DURANTE LE OPERAZIONI IN RETROMARCIA;
- ..ADEGUARE LA VELOCITA' AI LIMITI CONSENTITI, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI OPERAI;
- ..NON CARICARE MATERIALE SFUSO OLTRE L'ALTEZZA DELLE SPONDE LATERALI;
- ..COPRIRE CON UN TELO IL MATERIALE SFUSO TRASPORTATO ENTRO IL CASSONE;
- ..NON TRASPORTARE PERSONE SUL CASSONE.

DOPO L'USO:

- ..RIPULIRE L'AUTOMEZZO CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER GLI SPECCHI, LE LUCI, LE RUOTE, I FRENI;
- ..EFFETTUARE LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELL'AUTOMEZZO E SOTTOPORLO A REVISIONE PERIODICA.
- ..LA VELOCITA' DEI MEZZI DOVRA' ESSERE LIMITATA AI VALORI CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI POSTAZIONI DI LAVORO.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.

### **10.PROCEDURA: A.ALLESTIMENTO DI UN CANTIERE - B.ALLESTIMENTO DI UN CANTIERE LUNGO UNA STRADA/PIAZZA.**

#### DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

**A-B.** ORGANIZZAZIONE DELL'AREA DA DESTINARE A CANTIERE, INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SERVIZIO E DI LAVORO, REALIZZAZIONE DI TRANSENNE E/O RECINZIONI (ESEGUITE CON PALETTI IN FERRO O IN LEGNO, INFISSI NEL TERRENO O IN PLINTI DI CALCESTRUZZO E RETE METALLICA O PLASTIFICATA IDONEA ALLA DELIMITAZIONE) E SEGNALAZIONE, ADEMPIMENTI LEGISLATIVI.

#### ATTREZZATURE DI LAVORO

A-B..MARTELLO, PICCONE, PALA, BADILI, TENAGLIE, CAZZUOLE, FRATTAZZI, SCALPELLI E ALTRI UTENSILI D'USO COMUNE, MACCHINE OPERATRICI PER MOVIMENTO TERRA.

#### RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

**SITUAZIONE PERICOLOSA**

**A-B.** ABRASIONI-SCHIACCIAMENTI DURANTE LA POSA IN OPERA DEGLI ELEMENTI DELLA RECINZIONE/TRANSENNE.

**A-B.** INSTALLAZIONE O REALIZZAZIONE IN CANTIERE DI BARACCHE O BOX PER DEPOSITO ATTREZZI ECC.

**A-B.** CESOIAMENTI, STRITOLAMENTI. R.INFORTUNIO PER USO DELLE MACCHINE OPERATRICI PER MOVIMENTO TERRA.

**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_ 01.PROBABILI CON DANNI DI LIEVE/MEDIA ENTITA'.

**SITUAZIONE PERICOLOSA**

**A-B.** DANNI: 1.DELL'APPARATO Uditivo (DA RUMORE) - 2.DEGLI ARTI SUPERIORI (DA VIBRAZIONI)

PER L'USO DEL MARTELLO PNEUMATICO E DELLE MACCHINE OPERATRICI PER MOVIMENTO TERRA O TRASPORTO DI MATERIALE, LACERAZIONI ALLEMANI PER L'USO DEL PICCONE E/O DELLA PALA.

**VALUTAZIONE** 1.IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE. \_\_\_\_\_ 2.IMPROBABILI CON DANNI DI LIEVE ENTITA'.

#### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

**A-B.** IL CANTIERE VA CONCEPTO IN SICUREZZA DALLA FASE DI PROGETTAZIONE.

**A-B.** INNANZITUTTO DEVE ESSERE RECINTATA/TRANSENATA TUTTA L'AREA COMPLESSIVAMENTE INTERESSATA AI LAVORI, ALLO SCOPO DI EVITARE L'ACCESSO AGLI ESTRANEI ED AI NON ADDETTI.

**A.** OGNI CANTIERE DEVE ESSERE RECINTATO E LE VIE DI ACCESSO DEVONO ESSERE SBARRATE CON CANCELLI SUI QUALI SIANO APPLICATI CARTELLI BEN VISIBILI DI DIVIETO DI ACCESSO.

**B.** IN CORRISPONDENZA DI OGNI CANTIERE LUNGO UNA STRADA/PIAZZA DEVE ESSERE POSIZIONATA QUESTA SEGNALETICA:

- CARTELLO INDICANTE 'LAVORI IN CORSO' (DISTANZA: 15/30 M. DALLA RECINZIONE/TRANSENNA DEL CANTIERE)
- CARTELLI INDICANTI 'DEVIAZIONI DEL TRAFFICO VEICOLARE'.
- 'SEGNALI LUMINOSI LAMPEGGIANTI' PER CANTIERI UBICATE IN ZONE CRITICHE/POCO VISIBILI.
- 'SEGNALI LUMINOSI' PER INDICARE IL CANTIERE IN ORARIO NOTTURNO E/O FESTIVO.
- NASTRO (BIANCO/ROSSO - GIALLO/NERO) PER EVIDENZIARE LA RECINZIONE/TRANSENNA DEL CANTIERE.
- OPERATORE/I PER REGOLAMENTARE IL TRAFFICO PER I 'CANTIERI' CHE IMPEDISCONO IL REGOLARE FLUSSO VEICOLARE NEI DUE SENSI DI MARCIA.
- SEMAFORO PER REGOLAMENTARE IL TRAFFICO, IN STRADE AD ALTO SCORRIMENTO, PER I 'CANTIERI' CHE IMPEDISCONO IL REGOLARE FLUSSO VEICOLARE NEI DUE SENSI DI MARCIA

**A-B.** LE RECINZIONI POSSONO ESSERE REALIZZATE CON RETE, PANNELLI METALLICI O PLASTICI, CON PANNELLI DI LEGNO O RETE PLASTIFICATA IDONEA ALLA DELIMITAZIONE E SEGNALAZIONE; QUANDO SONO REALIZZATE CON STRUTTURE PIENE QUESTE DEVONO RESISTERE AL VENTO E QUINDI OCCORRE UN IDONEO ANCORAGGIO AL TERRENO.



..PARTICOLARE CURA DOVRÀ ESSERE POSTA NEI CASI IN CUI LE RECINZIONI VENGONO REALIZZATE IN STRADE ANGUSTE PRESENTANDO PERCIÒ EVIDENTI PROBLEMI CONNESSI CON LA VIABILITÀ VEICOLARE.

**A-B..**LA SGNALLETICA DEVE ESSERE PRESENTE CON CARTELLI ANTINFORTUNISTICI DI RICHIAMO E SENSIBILIZZAZIONE AD OPERARE CON CAUTELA E SECONDO LE NORME DI SICUREZZA IN CONFORMITÀ AL D.LGS.81/08.

**A-B..**LA VIABILITÀ INTERNA DEVE ESSERE STUDIATA IN MODO DA DIFFERENZIARE I PERCORSI PER UOMINI E MEZZI, ALLONTANARE IL TRANSITO VEICOLARE DALLE ZONE DI SCAVO E DALLE ZONE SOGGETTE A SOLLEVAMENTO DI MATERIALI.

..DEVONO ESSERE PREVISTE ZONE DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI, AFFINCHÈ GLI STESSI NON INVADANO LE ZONE DI PASSAGGIO E COSTITUISCANO RISCHIO DI INFORTUNIO.

**A-B..**NEL CASO DI 'LAVORI' A DISTANZA INFERIORE A 5 METRI DA LINEE ELETTRICHE AEREE, DEVE ESSERE RICHIESTA 'AUTORIZZAZIONE' ALL'ESERCENTE LE LINEE ELETTRICHE E REALIZZATA IDONEA PROTEZIONE ATTA AD EVITARE ACCIDENTALI CONTATTI.

**A-B..**TUTTE LE MACCHINE E I COMPONENTI DI SICUREZZA IMMESSI SUL MERCATO O MESSI IN SERVIZIO DOPO L'ENTRATA IN VIGORE DEL D.L.P.R. 459/59 -DIRETTIVA MACCHINE- DEVONO ESSERE MARCATI CE.

**A-B..**LE MACCHINE E I COMPONENTI DI SICUREZZA CHE ALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL CITATO DECRETO FOSSERO GIÀ IN SERVIZIO DEVONO ESSERE CORREDATI DI DICHIARAZIONE, RILASCIATA DAL VENDITORE, DAL NOLEGGIATORE O DA CHI LA CONCEDE IN USO, CHE ATTESTI CHE TALI MACCHINE E COMPONENTI DI SICUREZZA SONO CONFORMI ALLA LEGISLAZIONE PREVIGENTE AL 21 SETTEMBRE 1996.

**A-B..**E' CONSENTITO L'USO, IN DEROGA AL COLLEGAMENTO DI TERRA, DI UTENSILI ELETTRICI PORTATILI E DI MACCHINE ELETTRICHE MOBILI PURCHÈ DOTATI DI DOPPIO ISOLAMENTO CERTIFICATO DA ISTITUTO RICONOSCIUTO DALLO STATO (DM 20.11.68).

**A-B..**PER LE ORE NOTTURNE E DIURNE CON SCARSA VISIBILITÀ LE RECINZIONI E I CARTELLI DEVONO ESSERE SEGNALATI CON LANTERNE CONTROVENTO E DISPOSITIVI RIFRANGENTI.

..LE EVENTUALI LAMPADINE ELETTRICHE DI SEGNALAZIONE DEVONO ESSERE A TENSIONE DÌ 24V.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.

### **11.PROCEDURE: USO DI 'SCALE' E/O 'RIPIANI' PER LAVORAZIONI IN ELEVATO.**

#### DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

UTILIZZO DI SCALE FISSE ED A MANO E/O RIPIANI: L'USO DI OGNI SCALA (E/O RIPIANI PER LAVORAZIONI IN ELEVATO) DEVE ESSERE AUTORIZZATO DAL 'DATORE DI LAVORO'.

#### ATTREZZATURE DI LAVORO

SCALE E/O RIPIANI DI QUALSIASI MATERIALE.

#### RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

**SITUAZIONE PERICOLOSA** CADUTA DI PERSONALE DURANTE L'UTILIZZO DELLA SCALA E/O RIPIANI.  
**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_PROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

#### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

..TUTTE LE SCALE UTILIZZATE DEVONO AVERE CARATTERISTICHE DI RESISTENZA ADATTE ALL'IMPIEGO A CUI SI VUOLE ADIBIRLE.

..LA CAPACITÀ DI RESISTERE ALLO SCORRIMENTO DIPENDERÀ DALLA FORMA, DALLO STATO, DALLA NATURA DEL MATERIALE, DALL'ATTRITO; BUONI RISULTATI SI POSSONO OTTENERE CON GOMME SINTETICHE ANCHE SU SUOLO DI VARIO STATO.

..LE ESTREMITÀ SUPERIORI ANALOGAMENTE AVRANNO SIMILI APPOGGI OPPURE GANCI DI TRATTENUTA CONTRO LO SLITTAMENTO OD ANCHE CONTRO LO SBANDAMENTO.

..SI PRECISA COMUNQUE CHE LE SCALE A MANO E/O RIPIANI PRIMA DEL LORO USO DEVONO ESSERE VINCOLATE IN MODO CHE NON SI VERIFICHI DEFORMAZIONI E/O SPOSTAMENTI DALLA LORO POSIZIONE INIZIALE IN MODO DA IMPEDIRNE LA PERDITA DI STABILITÀ; QUALORA NON SIA POSSIBILE ADOTTARE ALCUN SISTEMA DI VINCOLO LA SCALA E/O I RIPIANI DURANTE L'USO DOVRANNO ESSERE TRATTENUTA AL PIEDE DA ALTRO LAVORATORE.

..LE SCALE SINGOLE DOVRANNO SPORGERE CIRCA UN METRO OLTRE IL PIANO DI ARRIVO ED AVERE ALLA BASE UNA DISTANZA DALLA PARETE PARI AD 1/4 DELL'ALTEZZA DEL PUNTO DI APPOGGIO, FINO AD UNA LUNGHEZZA DI DUE ELEMENTI (È BENE PARTIRE NON SUPERARE GLI 80-90 CM).

..E' BENE NON UTILIZZARE SCALE TROPPO PESANTI; QUINDI È CONVENIENTE USARLE FINO AD UN MASSIMO DI LUNGHEZZA DI 5 METRI; OLTRE TALI LUNGHEZZE SI USANO QUELLE AD ELEMENTI INNESTABILI UNO SULL'ALTRO.

..LE ESTREMITÀ DI AGGANCIO SONO RINFORZATE IN MODO DA RESISTERE ALLE SOLLECITAZIONI CONCENTRATE;

..LA LARGHEZZA DELLA SCALA VARIA IN GENERE TRA CIRCA 475-390 MM. MENTRE IL PASSO TRA I PIOLI È DI 270-300 MM.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.

### **12.PROCEDURE PER USO DI: A.DECESPUGLIATORE - B TAGLIAERBA - C.MOTOSEGA.**

#### DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

USO 'DECESPUGLIATORE' - TAGLIO DELL'ERBA CON 'TAGLIAERBA' - TAGLIO DI LEGNAME/PIANTE/RAMI/ECC. MEDIANTE UTILIZZO DELLA SEGA CIRCOLARE.

#### ATTREZZATURE DI LAVORO

'DECESPUGLIATORE' - 'TAGLIAERBA' - 'SEGA CIRCOLARE'.

#### RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

**SITUAZIONE PERICOLOSA** \_\_\_\_\_TAGLI ALLE MANI.

**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_PROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE

**SITUAZIONE PERICOLOSA** \_\_\_\_\_CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO.

**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

**SITUAZIONE PERICOLOSA** \_\_\_\_\_ELETTRUCUZIONI.

**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_IMPROBABILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

**SITUAZIONE PERICOLOSA** \_\_\_\_\_PROIEZIONI DA SCHEGGE.

**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_POSSIBILE CON GRAVI CONSEGUENZE.

**SITUAZIONE PERICOLOSA** \_\_\_\_\_DANNI ALL'APPARATO Uditivo.

**VALUTAZIONE** \_\_\_\_\_PROBABILE CON MODESTE CONSEGUENZE.

#### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

LA CUFFIA ADEMPIE AL SUO SCOPO SOLO QUANDO È REGOLATA SECONDO LA GRANDEZZA DELLA LAMA E SI TROVA ABBASSATA COMPLETAMENTE SUL PEZZO IN LAVORAZIONE.

LA VISIBILITÀ DELLA LINEA DI TAGLIO PUÒ ESSERE GARANTITA MEDIANTE APPOSITA FENDITURA NELLA PARTE ANTERIORE DELLA CUFFIA, CIOÈ QUELLA RIVOLTA VERSO L'OPERATORE, DI LARGHEZZA NON SUPERIORE A 8 MM.

..IL COLTELLO DIVISORE DELLA GIUSTA GRANDEZZA E SPESSORE, REGOLATO CORRETTAMENTE, IMPEDISCE L'INCEPPAMENTO DEL LEGNO CONTRO LA LAMA E CON CIÒ IL RIGETTO.

#### POSTO DI MANOVRA

LA MACCHINA DEVE ESSERE INSTALLATA IN POSIZIONE TALE DA GARANTIRE LA MASSIMA STABILITÀ, CONSIDERANDO CHE ANCHE LIEVI SBANDAMENTI POSSONO RISULTARE PERICOLOSI PER L'ADDETTO;

VERIFICARE L'ESISTENZA DEL SOLIDO IMPALCATO DI PROTEZIONE SE L'UBICAZIONE DELLA SEGA CIRCOLARE È A RIDOSSO DI PONTEGGI O DI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO DEI CARICHI, VERIFICARE CHE IL CAVO DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA NON INTRALCI LA LAVORAZIONE.

IL BANCO DI LAVORO VA TENUTO PULITO DA MATERIALI DI RISULTA PER EVITARE POLVERI CHE POSSO PROVOCARE IRRITAZIONI FASTIDIOSE.

#### LAVORAZIONE

LA LAVORAZIONE DI PEZZI DI PICCOLE DIMENSIONI ALLE MACCHINE DA LEGNO, ANCORCHÈ QUESTE SIANO PROVVISORIE DEI PRESCRITTI MEZZI DI PROTEZIONE, DEVE ESSERE EFFETTUATA FACENDO USO DI IDONEE ATTREZZATURE QUALI PORTAPEZZI, SPINGITOI E SIMILI; NON DISTRARRSI DURANTE L'OPERAZIONE DI TAGLIO.

UNA REGOLA FONDAMENTALE DI SICUREZZA VUOLE CHE SI EVITI DI ARRIVARE CON LA MANO TROPPO VICINO ALLA LAMA ED IN OGNI CASO OCCORRE FARE IL NECESSARIO PER TENERE LE MANI FUORI DALLA LINEA DI TAGLIO OSSIA DAL PIANO DELLA LAMA.

SPINGERE IL PEZZO DA TAGLIARE CONTRO LA LAMA CON CONTINUITÀ E TENENDO LE MANI DISTANTI DALLA LAMA STESSA.

NEL CASO DI TAGLIO DI TAVOLE CHE SPORGONO MOLTO DAL PIANO DI LAVORO SI RENDE OPPORTUNO APPOGGIARE L'ESTREMITÀ LIBERA AD UN CAVALLETTO.

DOPO L'USO:

RIPIULIRE IL BANCO DI LAVORO E LA ZONA CIRCOSTANTE; TOGLIERE LA TENSIONE ELETTRICA AGENDO SUL MACCHINARIO E SUL QUADRO GENERALE D'ALIMENTAZIONE.

#### EQUIPAGGIAMENTO ELETTRICO

II GRADO DI PROTEZIONE MINIMO PER TUTTI I COMPONENTI NON DEVE ESSERE INFERIORE A IP 44 SECONDO LA CLASSIFICAZIONE CEI. L'INTERRUTTORE DI ALIMENTAZIONE DEVE ESSERE DOTATO DI DISPOSITIVO CHE IMPEDISCA IL RIAVVIAMENTO AUTOMATICO DELLA

MACCHINA DOPO UNA DISATTIVAZIONE DOVUTA A MANCANZA DI TENSIONE.

LE PRESE DEVONO ESSERE MUNITE DI UN DISPOSITIVO DI RITENUTA CHE EVITI IL DISINNESTO ACCIDENTALE DELLA SPINA.

NON SONO AMMESSE PRESE A SPINA MOBILE.

I CAVI DEVONO ESSERE PROVVISI DI RIVESTIMENTO ISOLANTE ADEGUATO ALLA TENSIONE ED APPROPRIATO, AI FINI DELLA SUA CONSERVAZIONE ED EFFICACIA, ALLE CONDIZIONI DI TEMPERATURA, UMIDITÀ ED AGGRESSIVITÀ DELL'AMBIENTE.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.

### **13.PROCEDURE PER TAGLIO MANUALE DI 'ERBE-ROVI-ARBUSTI'.**

#### DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

TAGLIO MANUALE DI 'ERBE-ROVI-ARBUSTI'.

#### ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZATURA VARIA.

#### RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

SITUAZIONE PERICOLOSA ELETTROCUZIONE.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON MEDIE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA DANNI ALLE MANI.

VALUTAZIONE PROBABILE CON MEDIE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA DANNI AI PIEDI.

VALUTAZIONE PROBABILE CON MEDIE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON MODESTE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA DANNI ALL'APPARATO Uditivo.

VALUTAZIONE PROBABILE CON MODESTE CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA CONTATTO DELLE MANI CON LE PARTI IN MOVIMENTO DEL PIANO DI LAVORO CON LESIONI.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON GRVI CONSEGUENZE.

SITUAZIONE PERICOLOSA INFORTUNIO AGLI OCCHI CAUSATO DA SCHEGGE FRAMMENTI PROIETTATI DURANTE LAVORAZIONE.

VALUTAZIONE IMPROBABILE CON GRVI CONSEGUENZE

#### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

USARE OGNI ATTREZZATURA MINUTA (RASTRELLI - PALE - SCOPE - FORBICI DA POTATURE - SEGHETTI) IN MODO CORRETTO NEL RISPETTO DEL 'MANUALE DI USO E MANUTENZIONE'.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.

### **14.PROCEDURE PER TRASPORTO RIFIUTI.**

#### DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

TRASPORTO CON AUTOCARRO DI 'RIFIUTI' (PROVNIENTI DALLA 'MANUTENZIONE DEL VERDE') ALL'INTERNO/ESTERNO IL CANTIERE DI LAVORO.

#### ATTREZZATURE DI LAVORO

ATTREZZATURA VARIA - AUTOCARRO.

#### RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

**SITUAZIONE PERICOLOSA** INVESTIMENTO DEGLI OPERATORI CHE TRANSITANO LUNGO I PERCORSI DEGLI AUTOMEZZI (SPECIE NELLE OPERAZIONI DI RETROMARCIA).

**VALUTAZIONE** POSSIBILE CON GRVI CONSEGUENZE.

**SITUAZIONE PERICOLOSA** CEDIMENTO DEL FONDO STRADALE E CONSEGUENTE RIBALTAMENTO DELL'AUTOMEZZO CON PERICOLO PER L'AUTISTA E PER GLI OPERATORI A RIDOSSO DELL'AUTOMEZZO STESSO.

**VALUTAZIONE** IMPROBABILE CON GRVI CONSEGUENZE.

**SITUAZIONE PERICOLOSA** CADUTA DI MATERIALE TRASPORTATO DAGLI AUTOCARRI.

**VALUTAZIONE** IMPROBABILE CON GRVI CONSEGUENZE.

**SITUAZIONE PERICOLOSA** INCIDENTI PER MALFUNZIONAMENTO DEI DISP.FRENANTI O DI SEGNALEZIONE DELL'AUTOMEZZO.

**VALUTAZIONE** IMPROBABILE CON GRVI CONSEGUENZE.

**SITUAZIONE PERICOLOSA** PERICOLO DI URTI CONTRO OSTACOLI FISSI E MOBILI DURANTE IL TRANSITO.

**VALUTAZIONE** POSSIBILI CON MODESTE CONSEGUENZE.

#### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

**PRIMA DELL'USO:** VERIFICARE L'EFFICIENZA DEL DISPOSITIVI FRENANTI, DI SEGNALEZIONE ACUSTICA E LUMINOSA E REGOLARE GLI SPECCHIETTI RETROVISORI E LATERALI.

**DURANTE L'USO:**

..FARSI ASSISTERE DA PERSONALE A TERRA DURANTE LE OPERAZIONI IN RETROMARCIA;

..ADEGUARE LA VELOCITÀ AI LIMITI CONSENTITI, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI OPERAI;

..NON CARICARE MATERIALE SFUSO OLTRE L'ALTEZZA DELLE SPONDE LATERALI;

..COPRIRE CON UN TELO IL MATERIALE SFUSO TRASPORTATO ENTRO IL CASSONE;

..NON TRASPORTARE PERSONE SUL CASSONE.

**DOPO L'USO:**

..RIPULIRE L'AUTOMEZZO CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER GLI SPECCHI, LE LUCI, LE RUOTE, I FRENI;

..EFFETTUARE LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELL'AUTOMEZZO E SOTTOPORLO A REVISIONE PERIODICA.

..LA VELOCITÀ DEI MEZZI DOVRÀ ESSERE LIMITATA AI VALORI CONSENTITI IN CANTIERE, PROCEDENDO A PASSO D'UOMO NELLE VICINANZE DI POSTAZIONI DI LAVORO: .IN TALE CIRCOSTANZA ACQUISTA IMPORTANZA LA PREDISPOSIZIONE DI UN'OPPORTUNA SEGNALETICA.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.

### **15.PROCEDURE PER 'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI EMERGENZA.**

#### DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

QUESTA 'PROCEDURA' DEVE ESSERE APLICATA QUANDO, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SI VERIFICA UNA SITUAZIONE DI 'EMERGENZA'.

#### ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

#### RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

**SITUAZIONE PERICOLOSA** R.INFORTUNIO PER SITUAZIONE DI 'EMERGENZA' DURANTE ATTIVITÀ LAVORATIVA.

**VALUTAZIONE** UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI ENTITÀ VARIABILE.

#### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

#### CONTROLLO QUOTIDIANO PRESIDI ANTINCENDIO.

01.IL REFERENTE SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:

A.CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "APERTURA" USCITA DI SICUREZZA DEL PLESSO.

..LE USCITE DI SICUREZZA (MUNITE DI MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO ESSERE CONTINUAMENTE APRIIBILI CON UNA LEGGERA SPINTA DALL'INTERNO VERSO L' ESTERNO.

..LE USCITE DI SICUREZZA (SENZA MANIGLIONI ANTIPANICO) DEVONO RIMANERE SEMPRE APERTE.

(VED. ADDETTO N.08 DELL' "ELENCO INCARICATI").  
B. CONTROLLARE LA COSTANTE E CONTINUA "IDONEITA' DELLE VIE DI ESODO".  
.LE VIE DI ESODO SONO IDONEE SE SONO LIBERE DA OGNI INGOMBRO E/O IMPEDIMENTO DAI PUNTI INTERNI DELL'EDIFICIO FINO ALL' USCITA DI SICUREZZA". (VED. ADDETTO N.07 DELL' "ELENCO INCARICATI").  
C. CONTROLLARE L'IDONEITA' DEGLI ESTINTORI; UN ESTINTORE E' IDONEO SE VIENE COLLAUDATO OGNI SEI MESI.  
L'ADDETTO PREPOSTO CONTROLLA CHE NON VENGA OLTREPASSATO IL PERIODO DI SEI MESI PER IL COLLAUDO DELL'ESTINTORE (QUANDO SI AVVICINA LA DATA DI SCADENZA L'ADDETTO DEVE CONTATTARE LA DITTA INCARICATA AL COLLAUDO DELL'ESTINTORE PER SOLLECITARE IL CONTROLLO). (VED. ADDETTO N.06 DELL' "ELENCO INCARICATI").  
D. VERIFICARE CHE VENGA RISPETTATO IL "DIVIETO DI FUMO" ALL'INTERNO DEI VANI DELL'EDIFICIO.  
(VED. ADDETTO N.09 DELL' "ELENCO INCARICATI").

#### OPERAZIONI PER L'EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA.

02. IL REF. SICUREZZA DEL PLESSO INSIEME AGLI ADDETTI DEVE EFFETTUARE LE SEGUENTI PROCEDURE:  
A. PREDISPORRE CHE CHIUNQUE INDIVIDUI UN PERICOLO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO INFORMI IMMEDIATAMENTE GLI ALTRI UTENTI DEL PLESSO.  
B. PREDISPORRE CHE, IN CONSEGUENZA AL VERIFICARSI DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA, VENGA DIRAMATO L' "ORDINE DI EVACUAZIONE" SECONDO QUESTI CRITERI:  
.VENGONO EMESSI "3 SUONI DI CAMPANELLO/TROMBA" AD INTERVALLI REGOLARI.  
.DOPO IL SEGNALE DI ALLARME L'EVACUAZIONE AVVIENE SECONDO QUESTE PROCEDURE:  
- INTERRUPTO IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'  
- TRALASCIARE IL RECUPERO DI OGGETTI PERSONALI  
- DISPORSI IN FILA EVITANDO IL VOCIARE CONFUSO, GRIDA E RICHIAMI  
- CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE  
- RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ASSEGNATA  
(VED. ADDETTO N.01 DELL' "ELENCO INCARICATI").  
C. VERIFICARE CHE VENGA DIFFUSO IN MANIERA IDONEA L' "ORDINE DI EVACUAZIONE" A TUTTI GLI OCCUPANTI DELL'EDIFICIO. (VED. ADDETTO N.02 DELL' "ELENCO INCARICATI").  
D. VERIFICARE CHE LE "OPERAZIONI DI EVACUAZIONE" SIANO SVOLTE IN MODO CORRETTO.  
(VED. ADDETTO N.03 DELL' "ELENCO INCARICATI").  
E. VERIFICARE CHE, IN CASO DI NECESSITA', SIANO IMMEDIATAMENTE CONTATTATE LE UNITA' PREDISPOSTE PER IL "PRONTO SOCCORSO". (VED. ADDETTO N.04 DELL' "ELENCO INCARICATI").  
F. VERIFICARE CHE TUTTE LE UTENZE (GAS - LUCE - ACQUA), IN CASO DI EMERGENZA, SIANO INTERROTTE.  
(VED. ADDETTO N.05 DELL' "ELENCO INCARICATI").

**IN OGNI PLESSO SONO INDIVIDUATI GLI ADDETTI INDICATI NEL MODULO "ASSEGNAZIONE INCARICHI".**

03. IL MODULO DI "ASSEGNAZIONE INCARICHI" CONTIENE QUESTI DATI:  
OGGETTO. .PLESSO. .

#### ELENCO ADDETTI.

1. ADDETTO EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE. 2. ADDETTO DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE. 3. ADDETTO CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE. 4. ADDETTO CHIAMATE DI SOCCORSO. 5. ADDETTO INTERRUZIONE UTENZE (GAS /COMBUSTIBILI - ENERGIA ELETTRICA - ACQUA). 6. ADDETTO CONTROLLO PERIODICO ESTINTORI/IDRANTI. 7. ADDETTO CONTROLLO QUOTIDIANO DELLE VIE D'USCITA. 8. ADDETTO CONTROLLO APERTURA ACCESSI ESTERNI. // INTERRUZIONE DEL TRAFFICO. 9. ADDETTO PREPOSTO CONTROLLO DIVIETO FUMO.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' E' PREVISTO L'USO DEI 'D.P.I.' INDICATI NEL DVR AZIENDALE.

## **16. PR. 'PRONTO SOCCORSO' IN CASO DI EMERGENZA. .SORVEGLIANZA SANITARIA M.C..**

### DESCRIZIONE DELLA FASE DI LAVORO

CRITERI TECNICO/ORGANIZZATIVI E DEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE RESPONSABILITÀ DEL PERSONALE COINVOLTO PER LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA E DEL PRIMO SOCCORSO.

### ATTREZZATURE DI LAVORO

NON SONO PREVISTE 'ATTREZZATURE DI LAVORO' SPECIFICHE.

### RISCHI: INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE

**SITUAZIONE PERICOLOSA.** .RISCHI DI INFORTUNIO IN CONSEGUENZA AD UNA NON IDONEA 'SORVEGLIANZA SANITARIA' DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.

**VALUTAZIONE.** .UNA SBAGLIATA 'PROCEDURA OPERATIVA' PUO' PROVOCARE DANNI DI ENTITÀ VARIABILE.

### MISURE ED AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

01. LA SORVEGLIANZA SANITARIA E IL PRIMO SOCCORSO SONO ELEMENTI FONDAMENTALI:

- PER UN EFFICACE PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA IN AZIENDA
- PER UN EFFICACE E TEMPESTIVO INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA.

02. L'AZIENDA, IN LINEA CON LA VIGENTE LEGISLAZIONE, È DOTATA DEI SERVIZI E DELLE ATTREZZATURE MINIME CHE SONO IN GRADO DI FORNIRE PRESTAZIONI DI SORVEGLIANZA SANITARIA E PRESTAZIONI DI PRIMO SOCCORSO;  
QUESTI SERVIZI SONO COSTITUITI DA:

- PRESIDIO TELEFONICO ACCESSIBILE A TUTTI I LAVORATORI E A TUTTI GLI UTENTI (IN CORRISPONDENZA DEL PRESIDIO TELEFONICO E' POSTO UN ELENCO, LEGGIBILE MOLTO RAPIDAMENTE, INCICANTI I NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA: UNITA' DI PRONTO SOCCORSO - UNITA' SANITARIA VICINA - MEDICO DI RIFERIMENTO - VIGILI DEL FUOCO - CARABINIERI - POLIZIA - VIGILI COMUNALI - COMUNE - R.S.P.P. - ECC.)
- ARMADIETTO PRONTO SOCCORSO CONTENENTE I MEDICINALI NECESSARI PER UN PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO (BENDE - CEROTTI - DISINFETTANTE - GHIACCIO - COTONE - ECC.). .GLI STRUMENTI, LE ATTREZZATURE E I FARMACI IN DOTAZIONE POSTI NELL'ARMADIETTO DEL "PRONTO SOCCORSO" VENGONO SOTTOPOSTI A CONTROLLO E VERIFICA PERIODICA DAGLI ADDETTI.

### FORMAZIONE E INFORMAZIONE.

04. TUTTI I DIPENDENTI SI SOTTOPOGONO AI Progr. INFORMAZIONE/FORMAZIONE PREDISPOSTI DALL'AZIENDA.

### PROTOCOLLO SANITARIO.

05. IL MEDICO COMPETENTE COMUNICA IL TIPO E LA FREQUENZA DEGLI ACCERTAMENTI PERIODICI RELATIVI AI RISCHI PROFESSIONALI A CUI SONO SOTTOPOSTI TUTTI I DIPENDENTI IN BASE AL D.LGS. 81/08).

06. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO SANITARIO:

IL MEDICO COMPETENTE, INFORMATO DAL DATORE DI LAVORO TRAMITE IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PROVVEDE AD AGGIORNARE IL PROTOCOLLO SANITARIO RELATIVO AL PERSONALE ESPOSTO, IN BASE ALLE ESIGENZE DELL'AZIENDA, OGNIQUALVOLTA SI VERIFICANO MODIFICHE SOSTANZIALI AL CICLO TECNOLOGICO PRODUTTIVO E/O CAMBI MANSIONE.

### DOCUMENTAZIONE SANITARIA.

07. LE CARTELLE SANITARIE SONO ACCESSIBILI DAL MEDICO COMPETENTE, DAI DIPENDENTI E DAGLI ORGANI DI VIGILANZA E SONO CUSTODITE, NEI LOCALI NEL COMPLETO RISPETTO DEL SEGRETO PROFESSIONALE E DELLA LEGGE SULLA PRIVACY.

08. DOPO LA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO E IN CASO DI CESSIONE O CHIUSURA DELL'AZIENDA, LE SCHEDE SANITARIE RIMANGONO CUSTODITE PER ALMENO 20 ANNI, SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

09. IL MEDICO COMPETENTE PROVVEDE ALL'AGGIORNAMENTO DELLE CARTELLE SANITARIE E DI RISCHIO, ALLA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI IDONEITÀ ALLA MANSIONE ED ALLA RELATIVA COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO E ALL'INTERESSATO, ATTRAVERSO UNA CERTIFICAZIONE SCRITTA.

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

PER QUESTA 'PROCEDURA OPERATIVA' NON E' PREVISTO L'USO DI 'D.P.I.'.

## **ONERI PER LA SICUREZZA**

**COMPUTO METRICO** RELATIVO A TUTTI GLI ADEMPIMENTI, LE ATTREZZATURE ED I DISPOSITIVI NECESSARI PER OTTENERE NELLA GLOBALITA' DEI LAVORI IN OGGETTO, UNA CORRETTA ED EFFICIENTE PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DI OGNI "ATTIVITA' OPERATIVA" E PER RIDURRE/ELIMINARE I 'RISCHI INTERFERENZIALI'.

### **LA TOTALITA' DI QUESTI INTERVENTI**

(ADEMPIMENTI - ATTREZZATURE - DISPOSITIVI)

RIGUARDANO GLI ACCORGIMENTI CHE, IN VIRTU' DI TUTTE LE NORME VIGENTI, NON SONO GIA' PREVISTI E/O ADOTTATI PER OPERARE, IN GENERALE, IN SICUREZZA;

### **PERTANTO**

QUESTI INTERVENTI RIGUARDANO

'GLI ADEMPIMENTI NECESSARI PER EFFETTUARE IN SICUREZZA' OGNI ATTIVITA' INDICATA NEL PRESENTE DOCUMENTO, OSSIA:

**A.** INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME E DAI REGOLAMENTI, RIGUARDANTI:

- DISPOSIZIONI RELATIVE AI D.P.I. DEI LAVORATORI.
- METODOLOGIE DI LAVORO.
- ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI VARI INTERVENTI.

**B.** INSIEME DEGLI ADEMPIMENTI, PREVISTI DALLE NORME, RELATIVI ALLA TUTELA ED ALLA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.

### **IL PREZZO (NON SOGGETTO A RIBASSO) DEGLI INTERVENTI**

#### **'ONERI DI SICUREZZA'**

NECESSARI PER L'ATTUAZIONE DI OGNI "ATTIVITA' OPERATIVA"

E' PARI A:

**A. APPRESTAMENTI** (ATTREZZATURE PER 'LAVORAZIONI IN ELEVATO/BOX/ECC).

COSTO \_\_\_\_\_000,00 EURO

**B. MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE** (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTI NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI).

COSTO \_\_\_\_\_000,00 EURO

**C. IMPIANTI DI TERRA** E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE.

COSTO \_\_\_\_\_000,00 EURO

**D. 'MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA'** (SEGNALETICA DI SICUREZZA; AVVISATORI ACUSTICI; ATTREZZATURE PER PRIMO SOCCORSO; ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA; MOVIERI PER REGOLAMENTARE IL TRAFFICO; MEZZI ESTINGUENTI; SERVIZI DI GESTIONE DELLE EMERGENZE)

COSTO \_\_\_\_\_000,00 EURO

**E. PROCEDURE** (CONTENUTE NEL DUVRI) PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA.

COSTO \_\_\_\_\_000,00 EURO

**F. INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA** (SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI)

COSTO \_\_\_\_\_000,00 EURO

**G. COORDINAMENTO PER USO COMUNE DI APPRESTAMENTI/ATTREZZATURE, MEZZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA** (PERCORSI CARRABILI; PERCORSI PEDONALI; AREE DI DEPOSITO MATERIALI, ATTREZZATURE/RIFIUTI DI CANTIERE).

COSTO \_\_\_\_\_100,00 EURO

**ONERI TOTALI:** 100,00 €.\_\_\_\_(CENTO/00 EURO).